UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Pedagogy of The Educational Relationship

2425-3-E1901R133

Titolo

"Pensare" la relazione educativa: uno strumento per educatori e educatrici per superare la ripetizione delle pratiche, dei modelli, delle emozioni, delle dinamiche di potere, anche orientate dal genere.

Argomenti e articolazione del corso

Il corso si compone di tre moduli - condotti da Maria Grazia Riva, Paola Eginardo, Anna Granata - articolati in una parte di inquadramento generale sulle origini, i contesti, le forme di costruzione della relazione educativa, con attenzione alle tipologie di abuso educativo, seguita da altre due parti. La prima intende analizzare le problematiche della relazione educativa nel lavoro con l'infanzia, mentre la seconda studia le dinamiche della relazione educativa nel lavoro con l'adolescenza e i/le giovani. Molto spesso, ciò che sfugge agli occhi degli educatori è la trama affettiva, simbolica e relazionale che struttura e caratterizza la loro relazione con il mondo adulto: relazione inequivocabilmente condizionata da modelli educativi reiterati da genitori ed educatori che sembrano accogliere ed ascoltare i bisogni dei ragazzi ma, inconsciamente, agiscono secondo i propri bisogni e seguendo le rappresentazioni dell'educazione radicate nei loro vissuti, piuttosto che attribuire significati e decodificare le istanze attuali degli adolescenti.

M.G. Riva introdurrà una prima parte di inquadramento teorico-concettuale sullo sviluppo del soggetto nei suoi contesti, illustrando come le pratiche educative e di allevamento siano intrecciate alle forme della relazione educativa. Verrà spiegato come si generano i molteplici strati di latenza emotiva e rappresentazionale - rispetto a modelli pedagogici di genitorialità, infanzia, buona educazione ecc. - e di condizionamenti educativi, anche nell'ottica della 'pedagogia nera'. Verranno messe in evidenza possibili modalità abusanti nella messa in atto delle pratiche educative e della connessa relazione educativa.

P. Eginardo, durante il secondo modulo, analizzerà gli elementi costitutivi della relazione educativa che caratterizza il lavoro svolto nei servizi per la prima infanzia, considerando non solo gli aspetti intenzionali e gli intenti progettuali ma, soprattutto, le componenti meno consapevoli e razionali che informano l'interazione con i bambini. Le funzioni

che caratterizzano il lavoro educativo con i bimbi piccoli hanno grande prossimità con quelle di cura esercitate all'interno del contesto familiare: ogni educatore ne ha avuto esperienza. Per queste ragioni, il territorio esperienziale dei servizi per la prima infanzia si presta a divenire, per gli operatori, campo di proiezione dei modelli educativi individualmente interiorizzati e culturalmente condivisi che vanno necessariamente fatti emergere dall'implicito e riconosciuti, anche per gli effetti che producono. Parlare di relazione educativa nei servizi per la prima infanzia, inoltre, significa anche considerare quel particolare tipo di relazione che qualifica il rapporto con le famiglie. A tal fine questo modulo esplorerà l'intreccio tra educazione professionale ed educazione naturale che, nel gioco delle reciproche aspettative, rappresentazioni, bisogni e desideri, movimenti emotivi e attribuzioni di significati, richiede agli operatori la capacità di leggere le dinamiche relazionali in atto e di governare quanto emerge dal rapporto con i genitori.

A. Granata, continuando il viaggio intrapreso sull'attivazione di un pensiero critico sulla relazione educativa, nella terza parte del corso intende focalizzare l'attenzione sulla complessità del lavoro educativo in generale e sulle difficoltà che gli educatori incontrano soprattutto nel loro rapporto con gli adolescenti, una categoria tanto discussa a livello mediatico ma anche tra gli operatori, che cercano continuamente di trovare delle chiavi di lettura utili a comprendere le loro fragilità, il motivo delle loro ribellioni e del loro disagio, da dove provengono, come decodificarli e come poter intervenire in loro aiuto. Un focus particolare riguarda la relazione educativa al femminile (madri/figlie, insegnanti/alunne, educatrici/educande), sia nei termini di trasmissione e ripetizione di modelli femminili da una generazione all'altra sia nei termini di sovvertimento e rinnovamento degli stessi.

Obiettivi

Con questo insegnamento, con una costante e partecipata frequenza alle lezioni, si intendono promuovere i seguenti apprendimenti, in termini di:

- Conoscenze e comprensione
- Capacità di mettere in relazione conoscenze e modelli fra loro differenziati
- Capacità di applicare conoscenze e modelli

*Conoscenze e comprensione

Gli studenti e le studentesse acquisiranno informazioni su alcune teorie della relazione educativa, anche acquisendo elementi da alcuni modelli psicologici, psicoanalitici e relativi alla trasmissione transgenerazionale. Si esplorerà la relazione educativa nei contesti dell'educazione familiare e di quella professionale. Verranno anche guidati, tramite lezioni, stimoli alla riflessione e lavoro di gruppo, a comprendere più approfonditamente il senso delle informazioni trasmesse.

*Capacità di mettere in relazione conoscenze e modelli tra loro differenziati

Lo studente e la studentessa verranno guidati a individuare e cogliere, nelle loro articolazioni, correlazioni e differenze, i modelli della relazione educativa sia in senso generale sia rivolti all'infanzia sia utilizzati con gli adolescenti e i giovani da parte degli educatori e delle educatrici nei contesti del loro lavoro educativo professionale.

*Capacità di applicare conoscenze e modelli

Gli studenti e le studentesse verranno accompagnati a connettere teoria e pratica della pedagogia della relazione educativa, attraverso un costante lavoro didattico, mirato a mostrare concretamente come tale competenza può essere costruita, sia attraverso esempi esposti dalle docenti sia grazie a compiti assegnati al singolo o al gruppo di lavoro sia, ancora, attraverso la richiesta di descrivere casi e situazioni di reali situazioni educative, da analizzare con le categorie e i concetti studiati a livello teorico.

Metodologie utilizzate

Il corso intende utilizzare un insieme di metodi didattici, dalla lezione al gruppo di lavoro al lavoro sui casi e autocasi alla ricerca d'aula, valorizzando sempre l'apprendere dall'esperienza.

Le docenti svolgono molte lezioni in cui si inizia con una prima parte in cui vengono esposti dei concetti (modalità erogativa) e poi si apre un'interazione con gli studenti e le studentesse, che definisce la parte successiva della lezione (modalità interattiva):

- 2 lezioni da 2 ore svolte in modalità erogativa in presenza e, allo stesso tempo, da remoto in modalità sincrona (all'inizio e all fine del corso)
- 21 lezioni da 2 ore svolte in modalità erogativa nella parte iniziale, che è volta a preparare il coinvolgimento degli studenti in modo interattivo nella parte successiva. Tutte le attività sono svolte in presenza. (In queste 21 lezioni sono incluse le 2 lezioni di cui al punto precedente).

Materiali didattici (online, offline)

Programma e bibliografia

La bibliografia del corso prevede 4 testi + 1 breve descrizione scritta di un caso:

1. M. Lancini, Sii te stesso a modo mio, Cortina, Milano, 2023

o

D. J. Siegel, M. Hartzell, Errori da non ripetere. Come la conoscenza della propria storia aiuta a essere genitori, Cortina, Milano, 2016

2. A.Miller, La persecuzione del bambino, Bollati Boringhieri, 1987 (un estratto si trova: http://rcarlo.interfree.it/alice_miller/La%20persecuzione%20del%20bambino%20-%20estratto.pdf),

oppure

B. Cramer, Segreti di donne, Cortina, 1996

3. A. Colombo, D. Nardellotto, Bambini e genitori al nido. Il metodo Brazelton, Carocci, Roma, 2019

4. A. Granata, Ragazze col portafogli. Una pedagogia dell'emancipazione femminile, Carocci, Roma 2024

5. Breve descrizione di un caso su "Descrivete una situazione relativa a una relazione educativa in cui siano riscontrabili uno o più elementi indicati nel Titolo dell'insegnamento *(....ripetizione delle pratiche, dei modelli, delle emozioni, delle dinamiche di potere, anche orientate dal genere)

NOTA BENE: SI PREGA DI PORTARE I TESTI ALL'ESAME

Suggerimenti di letture:
M.L. Alga, R. Cima, Culture della maternità e narrazioni generative, Angeli, Milano, 2022

Modalità d'esame

- Tipologia di prova
- Criteri di valutazione

-TIPOLOGIA di prova:

*E' prevista solo la prova finale: Colloquio orale - COLLOQUIO SUGLI ARGOMENTI SVOLTI A LEZIONE E SUI TESTI DI ESAME

*Discussione e analisi del breve caso sopra indicato, al 5 punto della bibliografia

-CRITERI di valutazione:

*accertamento della conoscenza dei testi in programma d'esame

*individuazione del livello di capacità di articolazione e complessità nell'esposizione

*individuazione della capacità argomentativa nel collegare autori, concetti, teorie

*osservazione della capacità di elaborazione individuale e originale

*capacità di collegare i contenuti dei testi con l'analisi del caso, applicando i concetti all'esperienza descritta.

Orario di ricevimento

Su appuntamento.

Si prega di inviare mail alla docente di interesse:

mariagrazia.riva@unimib.it

paola.eginardo@unimib.it

anna.granata@unimib.it

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Leonardo Rigoni

Elisa Merli

Sustainable Development Goals

SALUTE E BENESSERE